



## *Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**VISTO** l’articolo 3 del decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” ai sensi del quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, in particolare il comma 3 che dispone che le denominazioni “Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste” e “Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste” sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni “Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali” e “Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132*”, come modificato da ultimo dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 aprile 2023, n. 72;

**VISTO** il decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 19 novembre 2012, n. 17070, con il quale è stato istituito l’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (di seguito O.N.P.R.);

**VISTO** in particolare, l’articolo 4, comma 2, del citato decreto, che ha istituito il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, attribuendo all’Osservatorio il compito di identificare e catalogare i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e conoscenze tradizionali correlate presenti nel territorio nazionale;

**VISTO** altresì, l’articolo 5 del medesimo decreto che definisce le procedure per l’inserimento dei paesaggi candidati al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, nonché i casi che possono determinare la cancellazione del paesaggio dal Registro stesso;

**VISTO** il decreto ministeriale del 25 luglio 2013, n. 8831, con il quale è stata definita la composizione dell’O.N.P.R.;

**VISTO** il decreto del 16 maggio 2014, n. 1398, con il quale sono stati approvati i “*Criteri di ammissibilità delle candidature dei siti proposti per l’iscrizione al Registro Nazionale*”;

**VISTA** la scheda di segnalazione per l’iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali del paesaggio “*Vigneti*”



## *Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*

*eroici di Meana Sardo*”, trasmessa dal Comune di Meana Sardo (Provincia di Nuoro) con nota prot. n. 501 del 26 gennaio 2021;

**VISTA** la nota del Ministero, prot. n.337571 del 22 luglio 2021, con la quale è stato comunicato al Comune di Meana Sardo il parere positivo alla predisposizione del dossier, espresso dall’O.N.P.R. nella riunione del 31 maggio 2021;

**VISTO** il dossier di candidatura trasmesso dal Comune di Meana Sardo con nota prot. n. 420 del 24 gennaio 2022 e, successivamente, con nota prot. 2065 del 29 aprile 2022;

**VISTA** la relazione redatta dal professore incaricato del sopralluogo per la verifica della rispondenza tra quanto descritto nei documenti trasmessi e lo stato di fatto dei siti, prot. n. 270067 del 15 giugno 2022;

**VISTA** la nota del Ministero, prot. n. 317623 del 18 luglio 2022, con la quale sono state comunicate al Comune di Meana Sardo le prescrizioni espresse dall’O.N.P.R. nella riunione del 23 giugno 2022;

**VISTO** il dossier di candidatura trasmesso dal Comune di Meana Sardo con nota prot. n 4474 del 12 settembre 2022;

**VISTO** il verbale della riunione del 19 luglio 2023, nella quale l’O.N.P.R. ha espresso, all’unanimità, parere positivo all’iscrizione del paesaggio “*Vigneti eroici di Meana Sardo*” al Registro nazionale, dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

1. Il paesaggio “*Vigneti eroici di Meana Sardo*”, candidato dal Comune di Meana Sardo, è iscritto al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali con la menzione riportata in allegato, parte integrante del presente decreto.

### **Articolo 2**

1. Qualora il paesaggio, di cui all’articolo 1, perda le caratteristiche originarie che ne hanno determinato l’iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, il Ministero, su proposta dell’O.N.P.R., procederà alla sua cancellazione.

### **Articolo 3**

1. Il Ministero assicura adeguata pubblicità ai paesaggi rurali di interesse storico, alle pratiche agricole e alle conoscenze tradizionali che sono iscritti al Registro nazionale dei paesaggi rurali di



*Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*

interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, anche attraverso la sua pubblicazione in una sezione dedicata e facilmente accessibile del sito istituzionale del Ministero.

Il Ministro

On. Francesco Lollobrigida

## I VIGNETI “EROICI” DI MEANA SARDO

### Motivazione dell’iscrizione

L’area ricade interamente nel territorio comunale di Meana Sardo, piccolo centro rurale al limite sud-occidentale della provincia di Nuoro, inquadrato, in epoche diverse, talora nella regione storica del Mandrolisai, con cui conserva stretti legami storico-culturali, talora in quella della Barbagia di Belvì.

Si evidenzia la persistenza di un modello conservativo di viticoltura ad uva da vino, basato sull’allevamento ad alberello sardo di vitigni locali a bacca rossa. Tra questi il Muristellu (o Bovale sardo), il Cannonau, la Monica e il Pascale. Il *terroir* locale si caratterizza per l’elevata resilienza dell’allevamento ad alberello ancorché sempre di più si stia sviluppando il ricorso all’allevamento della vite con basse spalliere (alte 65cm) data la facilità di coltivazione e la maggiore resa.

La localizzazione del comprensorio viticolo a una quota sempre superiore ai 500 m s.l.m., con punte di 765 m s.l.m.: in particolare l’82% degli attuali vigneti si posiziona a una quota media superiore ai 600 m s.l.m. L’elevata altimetria ne consente l’inquadramento nell’ambito dei cosiddetti “Vigneti eroici”. L’elevata altimetria e l’origine metamorfica dei suoli condizionano le serie di vegetazione che vedono prevalere la “Serie sarda centrale, calcifuga, supratemperata della quercia di Sardegna (Loncomelo pyrenaici-Quercetum ichnusae)” a fronte della “Serie sarda, calcifuga, termo-mesomediterranea della sughera (Galio scabri-Quercetum suberis)” dei vicini suoli granitici (Bacchetta et al., 2009). Una specie iconica dell’area, la quercia da sughero, è fortemente competitiva nei peracidi suoli granitici, mentre in quelli metamorfici (al più subacidi) è spesso affiancata o sostituita da leccio e roverella.

### Integrità.

Tale territorio è rimasto eccezionalmente integro nel corso dei secoli, nonostante le azioni poste in essere a partire dal 2010 in attuazione della PAC per la messa a riposo di alcune coltivazioni. I dati evidenziano come, dal 1954 al 2022, il paesaggio sia rimasto invariato per quasi i 2/3, con un bassissimo livello di antropizzazione. Da questo punto di vista, l’isolamento geografico del comune di Meane Sardo ha preservato i valori paesaggistici dello stesso e il forte spopolamento che ha caratterizzato queste terre non ha, tuttavia, prodotto effetti significativi sullo stesso.

Al tempo stesso lo spopolamento rappresenta il principale fattore di vulnerabilità unitamente alla pressante richiesta di convertire la coltivazione della vite ad alberello con spalliere basse (alte meno di 65cm) più facili da coltivare e più produttive.

### Raccomandazioni

Considerata l’importanza del mantenimento di tale paesaggio, si consiglia di elaborare indirizzi di pianificazione e gestione che favoriscano e sostengano il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali. Si consiglia di mantenere l’equilibrio vegeto-produttivo della pianta contenendo lo sviluppo delle viti, garantendo quindi produzioni di particolare pregio qualitativo.